

TOTOPARROCCHIE

Parrocchie di SAN PIO X - Loano e SANTA MARIA DELLE GRAZIE - Verzi

Ed.4 n°1521 ≈ Domenica 12 Novembre 2023

“VEGLIATE DUNQUE PERCHÉ NON SAPETE NÉ IL GIORNO NÉ L'ORA”



“A mezzanotte si alzò un grido: ecco lo sposo, andategli incontro. Le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze e la porta fu chiusa”. Le altre vergini rimasero senz’olio e andarono dai venditori a comprarsene, quando arrivarono gridarono: “Signore, Signore aprici!” Ma egli rispose: “In verità io vi dico, non vi conosco. Vegliate dunque perché non sapete né il giorno

né l’ora”. Questo brano che abbiamo ascoltato fa parte della parabola raccontata da Gesù su dieci Vergini, delle quali cinque erano stolte e cinque erano sagge: le stolte presero le lampade, ma non presero con sé l’olio; le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l’olio in piccoli vasi, e tutte, poiché lo sposo tardava, si assopirono e si addormentarono. Il significato di questa parabola è molto chiaro: le lampade senza olio non servono a nulla. L’olio è la saggezza che sa prevedere e prendere l’olio di riserva, qualora fosse necessario. È chiaro che la previdenza delle Vergini sagge ci indica come sia importante saper prevedere le necessità nella lunga attesa: questa è saggezza. Il libro della Sapienza ci dice che la sapienza è splendida e non sfiorisce e si lascia trovare da quelli che la cercano. *“Chi si alza di buon mattino per cercarla non si affaticherà, la troverà seduta alla sua porta”*. È la stessa sapienza che va in cerca di quelli che sono degni di lei, appare loro benevola per le strade e in ogni progetto va loro incontro. È molto consolante sapere che la sapienza di Dio ci cerca per prima, va in cerca di coloro che sono degni di lei e gli indica l’orizzonte della loro esistenza. Abbiamo appena scoperto dal Vangelo che l’olio necessario per entrare nella sala delle nozze va comprato oggi. Non bisogna aspettare il domani perché sarebbe troppo tardi e si rischierebbe di sentirci dire: *“Non vi conosco”*. San Paolo, scrivendo ai Cristiani di Tessalonica, ci dà una chiave di lettura molto utile soprattutto in questo tempo che dedichiamo ai nostri fratelli defunti: *“Non voglio, dice, lasciarvi nell’ignoranza circa quelli che sono morti, perché non siate tristi come gli altri che non hanno speranza. Se infatti crediamo che Gesù è morto e risorto, così anche Dio, per mezzo di Gesù, radunerà con lui coloro che sono morti”*. La Parola di vita che è la Risurrezione, diventa per tutti i credenti, saggezza, speranza e attesa di andare incontro a Gesù per essere sempre con Lui. Quella che noi chiamiamo morte, al termine della vita, non è la fine dell’esistenza, ma soltanto un momento di passaggio dalla vita terrena all’eternità. Questa è la nostra fede che ci ha testimoniato Gesù Cristo nell’annuncio del Vangelo, per il quale è venuto sulla terra e “Figlio di Dio” si è fatto uomo per radunare intorno a Lui tutti quelli che hanno la fede e aspettano il compimento della promessa fatta da Gesù.

Buona Domenica

Don Luciano



www.sanpiodecimoloano.it

VISITACI

Parrocchia San Pio X Loano



AVVISI

Oggi raccogliamo le offerte con le buste per i lavori della nostra Parrocchia. Sono stati pagati tutti, compreso il nuovo impianto dei microfoni, ma è rimasto un mutuo di circa 800€ mensili.

Oggi è la XXXII domenica del Tempo Ordinario, festa di San Giosafat Vescovo e martire.
È anche la Giornata del ricordo delle vittime delle Missioni di Pace

- Mercoledì 15 novembre:** festa di Sant'Alberto Magno.
ore 21.00: gruppo biblico "Cresceva in sapienza e grazia"
- Giovedì 16 novembre:** festa di Santa Margherita di Scozia
- Venerdì 17 novembre:** festa di Sant'Elisabetta di Ungheria
ore 16.30 in chiesa: gruppo adulti
- Sabato 18 novembre:** Dedicazione delle Basiliche dei SS. Pietro e Paolo
ore 15-17: Catechismo-ACR-gioco e merenda per tutti i bambini del Catechismo

Domenica 19 novembre: XXXIII domenica del Tempo Ordinario. **Giornata Mondiale dei Poveri**, voluta da Papa Francesco perché tutti ci rendiamo conto dell'importanza dei poveri, amati da Gesù, e portatori del messaggio della povertà evangelica.

Ore 12.30 pranzo nel salone parrocchiale aperto a tutti (offerta libera)

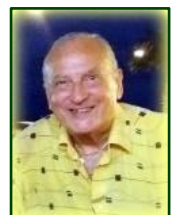
Pulizie Chiesa: grazie alle nuove forze per le pulizie della Chiesa: al sabato dalle 8.30 alle 10.00.

TOTO LUCIO

Santi e Beati: SAN RENATO – 12 novembre



Ecco una figura di Santo che è il risultato, per usare un termine di attualità, di una "collaborazione internazionale". È formata infatti dalla sovrapposizione di due leggende, una fiorita in Francia, l'altra in Italia, a Sorrento. La diocesi di Sorrento, che ha una storia antichissima, ricordava tra i suoi pastori dei primi secoli un Vescovo di nome Renato. Un giorno, nel IX secolo, questo antico personaggio era apparso in visione a Sant'Antonino Abate, patrono di Sorrento, in una grotta dov'egli viveva come eremita. Egli lo descrisse come un vecchio venerando, con la testa calva e una gran barba a cornice del volto rugoso. In Francia, d'altra parte, nella città di Angers, si raccontava la colorita storia di quanto era accaduto a San Maurilio, Vescovo del V secolo. Chiamato per assistere un bambino moribondo, il Vescovo si attardò in Chiesa per una funzione, e quando giunse alla casa del bambino, lo trovò già morto, prima di aver ricevuto il Battesimo. Sentendosi responsabile di quella perdita, il Vescovo Maurilio volle espiarla severamente. Lasciò in se-greto Angers e s'imbarcò su una nave. Giunto in alto mare, gettò alle onde le chiavi del tesoro della cattedrale e dei reliquiari dei Santi. Giunto in Inghilterra, s'impegnò come giardiniere reale. Intanto i fedeli lo cercavano, e un giorno, nel fegato di un grosso pesce, ritrovarono le chiavi gettate dal Vescovo fuggitivo. Seguendo quella traccia, come nei racconti polizieschi, giunsero in Inghilterra e riconobbero il Vescovo nelle vesti del giardiniere. Lo convinsero a ritornare ad Angers, e qui giunto per prima cosa il Vescovo si recò a pregare sulla tomba del Bambino morto senza Battesimo. Pregò a lungo, con affettuosa commozione. Ad un tratto le zolle si ruppero, e dalla fossa si levò sorridendo il bambino, fresco come i fiori cresciuti sopra la sepoltura. Quel bimbo prodigiosamente resuscitato era anch'egli destinato alla santità. Visse accanto al Vescovo, gli successe sulla cattedra di Angers, e fu San Renato, in francese re-né, cioè nato di nuovo. Dalla città di Angers, come si sa, prese nome una delle più potenti dinastie di Francia, quella degli Angioini. Nel 1262, un Principe di quella Casa, Carlo d'Angiò, venne in Italia per cacciarne gli Imperatori tedeschi della Casa di Svevia. Egli conquistò il Reame di Napoli, sconfiggendo e mandando a morte gli ultimi Svevi, Manfredi e Corradino. Gli Angioini restarono nell'Italia meridionale per quasi due secoli, stabilendo stretti rapporti tra la dinastia francese e la popolazione locale. A Sorrento, i conquistatori di un altro paese trovarono un nome familiare nella devozione cristiana: quello di Renato. I Napoletani, dal canto loro, conobbero la leggenda del René francese, il Santo risuscitato. Dei due Santi, se ne fece così uno solo, con i tratti compositi, festeggiato di comune accordo il 12 novembre. La leggenda venne ampliata raccontando come, nella vecchiaia, il Vescovo di Angers fosse venuto a Sorrento per viverci come eremita in una grotta, prima di essere eletto pastore della città delle sirene. Si formò, così, da questa "collaborazione internazionale", la figura di San Renato quale è stata conosciuta e venerata nei secoli successivi. Un Santo caro a due popoli diversi e anche ostili, accomunati, e anche affratellati, dalla pietà e nella devozione



Pace e gioia

Accolito Lucio Telese

TOTORAGAZZI



TOTO LETTURE

Prima lettura - Dal libro della Sapienza

La sapienza è splendida e non sfiorisce, facilmente si lascia vedere da coloro che la amano e si lascia trovare da quelli che la cercano. Nel farsi conoscere previene coloro che la desiderano. Chi si alza di buon mattino per cercarla non si affaticherà, la troverà seduta alla sua porta. Riflettere su di lei, infatti, è intelligenza perfetta, chi veglia a causa sua sarà presto senza affanni; poiché lei stessa va in cerca di quelli che sono degni di lei, appare loro benevola per le strade e in ogni progetto va loro incontro.

Salmo responsoriale

Ha sete di te, Signore, l'anima mia.

O Dio, tu sei il mio Dio,
dall'aurora io ti cerco,
ha sete di te l'anima mia,
desidera te la mia carne
in terra arida, assetata, senz'acqua.

Così ti benedirò per tutta la vita:
nel tuo nome alzerò le mie mani.
Come saziato dai cibi migliori,
con labbra gioiose ti loderà la mia bocca.

Così nel santuario ti ho contemplato,
guardando la tua potenza e la tua gloria.
Poiché il tuo amore vale più della vita,
le mie labbra canteranno la tua lode.

Quando nel mio letto di te mi ricordo
e penso a te nelle veglie notturne,
a te che sei stato il mio aiuto,
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.

Seconda lettura - Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi

Non vogliamo, fratelli, lasciarvi nell'ignoranza a proposito di quelli che sono morti, perché non siate tristi come gli altri che non hanno speranza. Se infatti crediamo che Gesù è morto e risorto, così anche Dio, per mezzo di Gesù, radunerà con lui coloro che sono morti. Sulla parola del Signore infatti vi diciamo questo: noi, che viviamo e che saremo ancora in vita alla venuta del Signore, non avremo alcuna precedenza su quelli che sono morti. Perché il Signore stesso, a un ordine, alla voce dell'arcangelo e al suono della tromba di Dio, discenderà dal cielo. E prima risorgeranno i morti in Cristo; quindi noi, che viviamo e che saremo ancora in vita, verremo rapiti insieme con loro nelle nubi, per andare incontro al Signore in alto, e così per sempre saremo con il Signore. Confortatevi dunque a vicenda con queste parole.

Vangelo - Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «Il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le loro lampade, ma non presero con sé l'olio; le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi. Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormentarono. A mezzanotte si alzò un grido: "Ecco lo sposo! Andategli incontro!". Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. Le stolte dissero alle sagge: "Dateci un po' del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono". Le sagge risposero: "No, perché non venga a mancare a noi e a voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene". Ora, mentre quelle andavano a comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: "Signore, signore, aprici!". Ma egli rispose: "In verità io vi dico: non vi conosco". Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora».

IN EVIDENZA

Domenica 19

Novembre alle ore

12.30

*pranzo nel salone
parrocchiale
aperto a tutti
(offerta libera)*